

→ **Le Canard Enchaîné** rilancia le accuse che già Le Monde aveva mosso al presidente francese  
→ **Il capo dei servizi** Bernard Squarcini sarebbe stato incaricato di creare una cellula ad hoc

## La stampa mette sotto accusa Sarkozy: «Reporter spiati per bloccare le inchieste»

La stampa francese lancia nuove accuse al capo dell'Eliseo: avrebbe ordinato la creazione di una cellula segreta con il compito di spiare i giornalisti al lavoro su inchieste scottanti. Vedi il caso fondi neri all'Upm.

**LUCA SEBASTIANI**

PARIGI  
lucaseb@yahoo.com

Che Sarkozy non ami troppo la stampa, questo già si sapeva. Ma che sovrintenda addirittura personalmente alla sorveglianza di certi giornalisti ostili, questa è un'accusa dura per l'inquilino dell'Eliseo. Eppure a muoverla ieri è stato le Canard Enchaîné, settimanale solito a scoop di palazzo, che in un articolo scritto di tutto punto e condito di solide confidenze provenienti sia dall'Eliseo che dai servizi segreti, spiega come l'ossessione sarkozista per il controllo dei media si sia trasformato in un dispositivo di controllo delle fonti giornalistiche.

### IL PATRON DEGLI 007

Almeno dall'inizio dell'anno, spiega infatti il giornale, «appena un giornalista è impegnato in un'inchiesta imbarazzante per lui o i suoi, Sarkozy domanda a Bernard Squarcini, patron dei servizi francesi, d'interessarsene». Cioè, in pratica, di sorvegliare il giornalista in questione, controllandone le relazioni e i tabulati telefonici per pervenire alla fonte delle informazioni. La Dcri (Divisione centrale dell'informazione interna), avrebbe addirittura messo in piedi un gruppo speciale, appositamente dedicato alla caccia delle gole profonde nascoste nei palazzi della politica e protetti dal segreto professionale.

Certo, l'Eliseo si è sottratto a qualsiasi risposta, commentando con un «totalmente assurdo» l'accusa del giornale. E probabilmente poco meno che balzana sarebbe apparsa ai più se la notizia non fosse arrivata in un contesto piuttosto oscuro, in cui da settimane si susse-



Il presidente francese Nicolas Sarkozy

guono strani furti e voci preoccupanti.

All'inizio di ottobre la redazione del sito Mediapart è stata vittima di un'effrazione, seguita dallo scasso a casa di un giornalista di Le Monde e da un altro furto alla redazione del settimanale le Point. In tutti e tre i casi gli ignoti scassinatori si sono interessati, guarda caso, solo dei computer dei giornalisti che stavano indagando sull'affaire Woerth Bettencourt, cioè sullo scandalo politico finanziario che vede protagonisti la ricca ereditiera di L'Oreal e il ministro del Lavoro del governo Fillon.

Materia da romanzi di fantapolitica, si direbbe, se non fosse che già a settembre si era cominciato a parlare di Watergate, o meglio, di Woerthgate, quando le Monde pubblicò un editoriale in cui accusava Sarkozy di aver adottato procedure illegali per mettere il bavaglio alla

stampa. Il quotidiano della sera spiegava in particolare come l'Eliseo avesse dato mandato ai servizi di controspionaggio di individuare le talpe che facevano filtrare le notizie a Le Monde, per poi eliminarle. Infatti un certo David Senat, consiglie-

### L'Eliseo smentisce Il Partito socialista: il capo dell'intelligence spieghi al Parlamento

re della ministra dell'Interno Michelle Alliot Marie, e fonte del giornalista del quotidiano della sera, fu poi sollevato dal suo incarico e gli fu proposta una missione nella Guyana.

Le Monde ha depositato una denuncia contro ignoti per infrazione della legge sulla tutela delle fonti giornalistiche, ma i servizi si sono

### IL CASO

## Al Qaeda minaccia: tregua finita cristiani nel mirino

Al Qaeda in Iraq annuncia che tutti i cristiani sono «obiettivi legittimi» dopo la scadenza dell'ultimatum concesso alla chiesa copta d'Egitto.

I terroristi avevano intimato di rilasciare due donne egiziane, Camilla Chehata e Wafa Constantine, mogli di sacerdoti copti trattenute in un convento contro la loro volontà dopo essersi convertite all'Islam. È quanto ha riferito ieri l'organizzazione Usa di monitoraggio dei siti islamici.

L'ultimatum sarebbe stato previsto dal documento di rivendicazione dell'attacco di domenica contro la basilica siro-cattolica di Nostra Signora della Salvezza di Baghdad in cui hanno perso la vita oltre 50 persone. La branca locale dell'organizzazione dava alla chiesa copta egiziana 48 ore per «liberare» le musulmane «prigioniere». Ieri l'arcivescovo di Baghdad, ha chiesto al Papa di lanciare un appello in difesa dei cristiani iracheni.

trincerati dietro il segreto di Stato per non spiegare al Tribunale come siano pervenuti ad individuare la gola profonda, giustificandosi di aver comunque agito per tutelare gli interessi superiori dello Stato. Tant'è che anche nel caso sollevato dal Canard enchaîné, mentre l'Eliseo nega tutto, Bernard Squarcini smentisce di aver ricevuto istruzioni da Sarkozy, ma conferma che la per «la difesa degli interessi di Stato» la Dcri si occupa «delle fonti».

Ma i finanziamenti in nero percepiti dal partito di Sarkozy, sono interessi di Stato? E lo sono le voci sui tradimenti della coppia presidenziale? È già, perché la scorsa primavera i servizi avevano indagato sulle fonti che avevano fatto circolare la voce che sia Carla Bruni che Sarkozy avessero relazioni extraconiugali. ❖